

AUGURI A.....

Queste sono le nuove famiglie formate nel 1993. Auguriamo loro che possano vivere sempre nell'amore reciproco e scoprire sempre più l'amore di Dio per la loro vita.

- STRANO LUIGI & ITALIANO CARMEN.
- D'ANDREA LORENZO & RECHICHI M.CONCETTA.
- CARBONE NAZZARENO & SAVOIA CATERINA.
- CONDINA BRUNO & BUDA SILVANA.
- CARBONE NAZZARENO & CARBONE ELISABETTA.
- CALLIPARI GIOVANNI & SERGI TIZIANA.
- COSENTINO GIUSEPPE & RECHICHI ADRIANA.
- BARCA ANTONIO & ITALIANO MARIE THERESE.
- MACRI' RENATO & SCIARRONE MARIA.
- MACRI' DOMENICO & CARLOZZO ASSUNTA.
- LEUZZI ANTONIO & CRISONA' GRAZIA.
- BATTISTA GIULIA & CONDINA STEFANO.

DERCRETO del Vescovo sui matrimoni dei minorenni

IL MATRIMONIO SI COSTRUISCE

Il 26 dicembre, festa della Santa Famiglia, il nostro Vescovo ha promulgato un decreto con cui vengono proibiti in maniera assoluta i matrimoni dei minorenni nella nostra diocesi, anche se vi sia l'autorizzazione del Tribunale. Questi matrimoni, in alcuni paesi della Diocesi, sono in aumento e sono il segno di un forte degrado nella concezione del matrimonio cristiano, oltre che di faciloneria e di autolesionismo. La Chiesa, per difendere il bene degli sposi e per invitare a una più matura riflessione nell'intraprendere la via del matrimonio cristiano, con questo decreto mette un freno.

Le statistiche dell'ISTAT di fine anno ci fanno sapere che in Italia i divorzi sono in aumento. E' necessario, pertanto, che le giovani coppie siano seguite ed aiutate a partire col piede giusto nel matrimonio. A questo fine è stata messa per la prima volta in Parrocchia la **BENEDIZIONE DEI FIDANZATI**, giorno 26 dicembre, alla quale si sono presentate ben 17 splendide coppie. A questo fine serve il **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**, che inizierà in parrocchia lunedì 10 gennaio, corso che si snoderà per 12 incontri e forse per

qualcuno in più. Il Catechismo della Chiesa Cattolica così ci insegna al n. 1632: "Perchè il "Sì" degli sposi sia un atto libero e responsabile, e l'alleanza matrimoniale abbia delle basi umane e cristiane solide e durature, la preparazione al matrimonio è di fondamentale importanza. L'esempio e l'insegnamento dati dai genitori e dalle famiglie restano il cammino privilegiato di questa preparazione. Il ruolo dei pastori e della comunità cristiana come famiglia di Dio è indispensabile per la trasmissione dei valori umani e cristiani del matrimonio e della famiglia. Tanto più che nel nostro tempo molti giovani conoscono l'esperienza dei focolari distrutti che non assicurano più sufficientemente questa iniziazione".

DOMANI SPOSI

Ogni anno, il 26 Dicembre la Chiesa celebra la Giornata della Sacra Famiglia, e quest'anno la nostra Parrocchia ha voluto solennizzare questa ricorrenza con un nuovo segno: la benedizione dei fidanzati. Alla fine della Santa Messa infatti, tutti i fidanzati presenti, costruttori delle future famiglie, siamo stati chiamati a ricevere la benedizione dal Sacerdote, affinché appoggiati sulla roccia e sull'amore che è Dio, possiamo seguire l'esempio di Maria modello di umiltà e Giuseppe simbolo di onestà, e vivere il nostro fidanzamento come un periodo per crescere nella reciproca conoscenza, nell'amore casto e sincero, affidando il tempo che ci separa dal sacramento nuziale alla grazia di Dio. Purtroppo oggi la famiglia, come valori cristiani, ha perso gran parte della sua importanza, come possiamo constatare dall'immagine che la società moderna ci offre: genitori separati, figli confusi che non hanno una figura di madre o padre alla quale rivolgersi; aborto che mortifica la dignità della donna, chiamata a collaborare con Dio al dono

della vita. Per questo tutti, fidanzati, sposi, genitori, figli, siamo invitati a guardare all'umile famiglia di Nazareth, come modello di ogni famiglia cristiana consapevole che, nella vita di una coppia, chiamata a formare un cuor solo ed un'anima sola, c'è bisogno di

una terza persona che non è la madre, la suocera, il padre...., ma è Dio. Infatti come dice il Salmo "se il Signore non costruisce la casa, invano lavorano i costruttori", invano lavoreremo noi fidanzati, se non mettiamo il nostro amore nelle mani di Colui che nella sua infinita Provvidenza ci ha fatto incontrare, e che oggi ci ha fatto sentire membri della grande famiglia che è la Chiesa.

GIUSEPPE ED ELVIRA



LE DATE DELLA PARROCCHIA

- Battesimi:** 6 gennaio 27 febbraio 3 aprile
12 giugno 14 agosto 30 ottobre
- Matrimoni di domenica:** 23 gennaio 20 febbraio 20 marzo
17 aprile 15 maggio 5 giugno 31 luglio 7 agosto
11 settembre 16 ottobre 27 novembre 11 dicembre
- Inizio del corso di preparazione al matrimonio**
10 gennaio
- Messa di prima Comunione** 29 maggio
- Cresima** 19 giugno
- Comunione di maturità** 26 giugno
- Catechesi per la comunità** 23 ottobre

ABBONATI AD ACQUA VIVA
il giornale della Diocesi!

Un anno intero costa solo 10.000 lire.

Avrai il giornale a casa tua ogni mese e in più avrai le notizie fresche fresche della tua parrocchia e del paese!

ABBONATI!!!!!!

LE CIFRE DELLA PARROCCHIA NELL'ANNO 1993

Battesimi 32
Matrimoni 12
Defunti 27

Lavori per il campo di Misuraci.

Finora sono stati spesi £.16.000.000.

Sono molto utili e molto gradite le offerte dei fedeli.

BUON NATALE..... DA TINA.

Esiste una chiamata a vivere con Cristo e a collaborare con Lui alla sua opera di redenzione.

Una chiamata che esige di donarsi a Dio perdutamente, dimenticandosi di sé per diventare un vaso vuoto che accoglie la grazia e la vita di Dio.

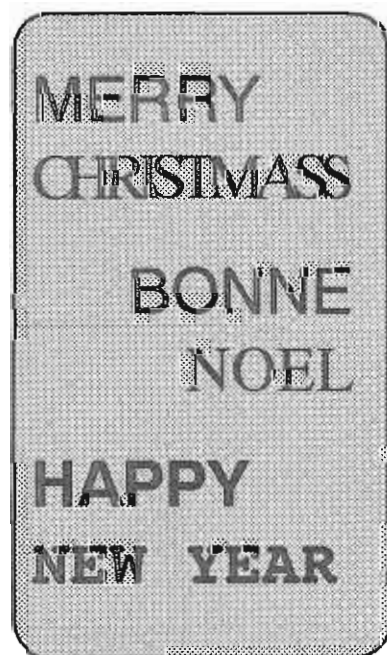
Ecco il motivo della mia scelta della vita religiosa.

Non pretendo di capire il mistero della chiamata e dell'amore di Dio, perché tutto ciò che della nostra storia, crediamo a volte di capire, è pur sempre un fugace riflesso di ciò che resterà un segreto di Dio fino al giorno in cui tutto sarà chiaro.

Solo la fede nella storia segreta delle anime ci fortifica

quando ciò che vediamo esternamente (in noi e negli altri) ci toglierebbe il coraggio e la speranza, e trasforma la nostra quotidianità in un cantico silenzioso di amore a Dio.

E' l'esperienza di noviziato che sto condividendo con le mie compagne.



NATALE INSIEME PER DONARSI GIOIA

E' questo il titolo di 2 iniziative che noi ragazzi di primo superiore, con l'aiuto di tutta la comunità parrocchiale, abbiamo realizzato durante il periodo natalizio. E' stato un modo questo, che ci ha

sofferenza, e per creare comunione all'interno delle nostre famiglie.

Infatti, all'inizio della novena di Natale abbiamo promosso una raccolta di alimenti da destinare alle



permesso di vivere il Natale in maniera diversa e ci ha spinti a non chiuderci nel nostro egoismo, bensì a darci da fare per essere di aiuto a chi è nella

popolazioni dell'ex Jugoslavia e dell'Albania che si trovano in condizioni veramente tragiche.

Quasi tutti i negozi di generi alimentari della

Parrocchia hanno aderito a questa proposta, accettando nel proprio locale dei contenitori che i clienti hanno riempito di ogni ben di Dio: pasta, fagioli, farina, zucchero ecc.

Questa raccolta, che continuerà fino al 6 gennaio, è stata veramente sentita da tutti e ci ha fatto vedere che la Solidarietà esiste, che è come un filo invisibile che ci rende partecipi anche delle sofferenze di chi vive lontano dal nostro mondo.

La comunione c'è, ha bisogno solo di essere stimolata per dare a tutti la consapevolezza che se vogliamo, possiamo contribuire a fare opere di bene e a rendere migliore il nostro mondo.

Infine il 26 dicembre, il nostro gruppo ha animato la S. Messa per festeggiare tutte le famiglie del paese, pregando per loro.

Abbiamo continuato la festa nel pomeriggio, giocando e cantando, insieme ai nostri genitori.

Siamo convinti che il Natale è una festa da vivere insieme, con i vicini e i lontani, per gustare che Gesù è nato su questa terra per salvarci dalle divisioni, affinché INSIEME possiamo donarci gioia vicindevolmente.

**I RAGAZZI
DEL PRIMO SUPERIORE**

“ Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini in terra”:

questo è l'augurio che risuona sulla grotta di Betlemme nella nascita del Signore Gesù, è questo è il messaggio che i gruppi giovanili della Parrocchia hanno voluto fare proprio in questo ultimo scorcio dell'anno.

PACE, PACE, PACE, è quello che chiedono e che si impegnano a costruire, con un programma di simpatiche iniziative che tendono a coinvolgere la Parrocchia e il paese tutto.

Il programma si apre il 1° gennaio, Giornata Mondiale della Pace, con la celebrazione di una Messa solenne alle ore 11,00.

Il 5 gennaio alle ore 14,30 si disputerà al Campo Sportivo una partita di calcio che vede i nostri giovani impegnati contro i volontari

I 2 GRUPPI GIOVANILI PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA

organizzano

la

GIORNATA DELLA PACE

- | | | |
|------------|-----------|--|
| 1° gennaio | ore 11,00 | Messa solenne per la pace. |
| 5° gennaio | ore 14,30 | Incontro di calcio per beneficenza: |
| | | Gruppi giovanili Paracorio- Gruppo giovanile Polistena. |
| 9 gennaio | ore 15,00 | Marcia della pace, con soste al Palazzo Comunale e alla Scuola Media |
| | ore 16,30 | Concerto in Chiesa: |

MARIO MIGLIARESE E IL GRUPPO LIEVITO

E' graditissima la partecipazione di tutte le persone di buona volontà.

del centro "Il Samaritano" di Polistena.

Il ricavato sarà inviato

alla Caritas, tramite il c.c. "HO BISOGNO DI TE", per l'ex Jugoslavia.

Si concluderà infine, il 9 gennaio, con una Marcia della Pace che partirà alle ore 15,00 da Piazza Asilo per concludersi in Chiesa alle ore 16,30 con un concerto del cantautore Mario Migliarese e il gruppo "Lievito".

Durante la marcia sono previste soste al Palazzo Comunale e alla Scuola Media, luoghi rappresentativi della vita civile del paese, ove saranno letti messaggi sulla pace.

Tutti i gruppi di catechismo sono già all'opera per preparare queste attività: a tutte le persone di buona volontà, amanti della vita, chiediamo solo simpatia, attenzione e partecipazione.

Solo se metteremo insieme tutte le nostre energie, potremo sperare di cambiare il volto della nostra società.

BUON NATALE! TANTI AUGURI SCOMODI!

Riflessioni di un gruppo su un messaggio di Natale di Mons. Tonino Bello.

- Gesù nasce per amore, ma noi che in questo mondo siamo una massa di egoisti, immersi nel consumismo, non pensiamo che la vita vissuta solo per noi stessi non ha senso; quindi il Natale deve spingerci verso l'alto e farci cambiare radicalmente la nostra esistenza in una vita di donazione.

- Gesù Bambino che dorme su un "letto" di paglia ci fa capire che non è importante vivere nel lusso, ma quello che conta è offrire ospitalità alle persone che hanno più bisogno di noi.

- I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità, ci fanno capire che pervedere la vera luce basta partire dagli ultimi, da chi si sente debole e sfruttato, da chi è solo e abbandonato, da chi vive nella miseria.

- I pastori che vegliano nella notte ci diano il senso dell'attesa, rendano la nostra mente aperta alle realtà della vita, e ci ispirino il desiderio di vivere "poveri" per morire "ricchi", perchè solo i "poveri" vedranno la salvezza preparata dal nostro Dio.

**I RAGAZZI
DEL PRIMO SUPERIORE**

Scrittori Deliesi

Domenico Carbone

DELIESI ILLUSTRI

Foscolo, davanti ai sepolcri dei grandi, invitava a imitarne le gesta. Il ricordo di persone illustri dovrebbe stimolare oggi a voler emergere in qualche campo. E' brutto restare sempre nascosti nella mediocrità. E' brutto non

Il maestro Domenico Carbone, per tanti anni insegnante presso le nostre scuole elementari e poi trasferitosi per lavoro a Reggio, ha dato alla luce questo gustoso volume, che contiene profili biografici di 15 Deliesi illustri: 11 nati nel 1800 e 4 nel 1900.

Tre sono viventi: Luigi Strano (in Australia), Corrado Caminiti e Riccio Scutellà.

Alcuni sono delle famiglie più note di Delianuova: Cordopatri, Tornatora, Leuzzi, Greco.

Sono poeti, medici, studiosi di finanza, politici di vaglia, musicisti, scultori, valenti artigiani.

Il prof. Carbone ha fatto un'opera meritoria di raccolta di documenti e di ricordi, prima che finiscano nel nulla.

E sono figure di persone che ci fanno amare di più questo nostro paese. Non siamo proprio gli ultimi...

DOMENICO CARBONE

DELIESI ILLUSTRI

(cenni biografici)



cultivare nel cuore, crescendo, sogni e ideali.

Figure che ci richiamano a un tempo in cui i mezzi erano pochi e pochi studiavano, ma lo studio, per questi pochi, era mezzo per elevarsi e diventava cultura.

PROPOSTA: Abbiamo nomi di strade che non significano nulla. Non potrebbe la nuova amministrazione comunale ribattezzare alcune strade con nomi di Deliesi

perchè siano ricordati dalle future generazioni?

Sono piccole cose, ma che possono servire.

Il libro del prof. Carbone è stato pubblicato a cura della Pro Loco.

Finiamo con alcuni versi di Luigi Strano riportati nel volume:

Il paese natio non si scorda anche quando non c'è alcuna ragione d'amarlo...

PAROLE

Da buoni pluridipendenti, noi ci giustificiamo, sapendo che comunque nessuno ci crederà. E, se ci credono, noi perdiamo tutto il rispetto che nutriamo nei loro confronti.

*

L'identità diventa una cosa piuttosto demenziale quando si è affette dalla sindrome da dipendenza. In effetti, a un certo punto pensavo di essere un po' sbiellata e comincia a radunare pazzi intorno a me. Ovviamente mi ci ritrovavo benissimo.

*

Mi avevano detto che se io, ogni mattina, avessi trattenuto il respiro e poi avessi detto: "Tigre via, via tigre", allora le tigri si sarebbero ben guardate dall'avvicinarsi a me. Suppongo che funzioni... l'ho fatto per 15 anni e non ho ancora vista nemmeno una tigre.

Quaedam

Dalla Terza media

IL GRUPPO: CHE PASSIONE!

Serve a qualcosa il gruppo del catechismo? Che fate? Perdete tempo? Che aiuto hanno i ragazzi a frequentare il catechismo?



Dal ritiro natalizio dei ragazzi di Terza Media vengono queste risposte:

+ Il gruppo è importante perchè ci aiuta a risolvere e a condividere i vari problemi della vita.

+ Il gruppo ci può aiutare convertendoci e facendoci capire che si deve pensare anche al bene degli altri e non solo a se stessi; parlando al singolare, il gruppo mi può consolare anche se ho molti problemi.

+ Il gruppo aiuta a capire il proprio carattere.

+ Il gruppo mi può aiutare sia nei problemi piccoli che grandi.

+ Il gruppo mi può rendere felice nei momenti di tristezza.

+ Il gruppo mi aiuta a crescere e ad essere più disponibile con gli altri e con Dio.

+ Il gruppo serve per stare in compagnia, dialogare e darmi coraggio e consigli quando ne ho bisogno.

+ Il gruppo mi aiuta a risolvere i miei problemi conversando e aiutandoci a vicenda.

+ Il gruppo mi può aiutare in tutte le cose, ma io mi devo fidare pure con tutti.

C'ERA UNA VOLTA LA TV

di MARIA DEMARTE

"Fino a qualche decennio fa, il nostro caro elettrodomestico da cucina o salotto (in alcuni casi anche da stanza da letto), riusciva ad appassionarci con novità coinvolgenti;

pur essendo in un periodo di transizione riusciva a ricordare epoche diverse mostrando soprattutto la stessa serietà e professionalità del lavoro televisivo di 30 anni fa."

Così scrive un critico su un noto giornale!

Mi viene spontanea la riflessione: dove sono adesso in TV (a parte la moderna tecnologia) i ricambi di mentalità, gli eventuali miglioramenti? Spesso tutto va verso regressioni serie e profonde.

Mi riferisco ad esempio a quei programmi fatti per le coppie, "Lui, Lei, L'altro" o "C'eravamo tanto amati" e così via, il massimo delle falsità televisive. Filo conduttore di queste trasmissioni sono accese dispute tra un marito, la moglie e l'amante di uno dei due; i "tre" si incontrano in un salotto dibattendolo apertamente dei loro problemi, e fanno spet-

tacolo lanciando giudizi taglienti e compromettendo la realtà della vita matrimoniale.

Tutto questo fa ridere oppure ci mette davanti al fallimento di tanti matrimoni fatti per il gusto della mondanità. Dove sta andando a finire la famiglia?

Quale messaggio viene recepito dal pubblico?

Passando poi dal salotto al dramma amoroso di "C'eravamo tanto amati" ci si imbatte in una ovvia parodia di eventi che non fanno altro che scandalizzare.

Una tv dove tutto è permesso: perfino viene messo ai voti il comportamento poco corretto del marito che trascura i figli, o dalla moglie che in quanto a spese non si tira mai indietro.

E' questa la nostra tv dove i luoghi comuni sono tanti, ma poco il buon senso, non più un umorismo da Totò o Stanlio e Ollio ma un teleschermo da doppio senso accessibile a tutti, anche ai bambini che talvolta per sentirsi più grandi ripetono ciò che ascoltano. Cosa dunque ci attende nel futuro?

AUGURI PER IL NUOVO ANNO A TUTTI I NOSTRI LETTORI!

**PER BAMBINI E ANZIANI,
GIOVANI E ADULTI.**

**L'ANNO NUOVO
SIA UN CONTINUO CONCERTO DI CAMPANE
CHE SUONANO A FESTA!**

AUGURI!



SE NACQUE IN UNA STALLA PUO' RINASCERE IN UN CARCERE

Un detenuto ci disse:

"Non siamo bestie!"

24 dicembre.

Vigilia del S. Natale.

In ogni luogo, per strada, nelle case, nell'aria si respira la trepida attesa del Natale.

In quest'atmosfera tra religioso e consumistico, 12 giovani del nostro paese, per la prima volta, hanno cercato ed incontrato il Dio-Bambino in un luogo inconsueto: il supercarcere di Palmi.

Il gruppo giovani, dopo aver discusso e meditato sull'argomento delle emarginazioni e del volontariato, aveva già in programma un'esperienza all'interno del carcere; ma perchè proprio la vigilia del S. Natale questo progetto si è potuto realizzare, solo Dio lo sa.

I giovani, maschi e

femmine, accompagnati dal cappellano Mons. Silvio Mesiti, sono entrati nell'edificio col permesso del giudice e solo per partecipare insieme ai detenuti, e animare, la Messa della vigilia di Natale.

Le prime impressioni ed i timori che un pò tutti avevamo nell'animo, si sono dimostrati infondati, benchè la struttura carceraria non fosse delle più rassicuranti.

Don Mesiti ha cercato di stemperare le nostre perplessità parlandoci della vita che i detenuti conducono in questo carcere, che, essendo giudiziario (cioè per detenuti in attesa di giudizio) non permette agli ospiti di svolgere alcuna attività; i detenuti rimangono per quasi tutta la giornata in cella, escluse due ore al mattino e due pomeridiane in cui possono passeggiare nel cortile

del carcere. Per il resto della giornata, sono stipati 9 detenuti per cella, con letti a castello, e con tutto ciò che può loro servire dentro la medesima cella, servizi inclusi, senza il diritto di essere individuo.

Don Mesiti sottolineava questa situazione, dicendo che non è l'istituzione ad essere violenta, ma è la struttura che costringe ad aderire a quelli che sono i desideri e le necessità dei compagni di cella.

Una situazione molto dura, evidenziata dai saluti che i detenuti si scambiavano prima della celebrazione della Messa: essi non si incontrano mai, ci ha spiegato il cappellano, essendo sistemati in bracci diversi.

Ala Messa, celebrata nella piccola cappella del carcere, hanno partecipato 180 carcerati. Nell'omelia Don Mesiti ha ricordato che le statistiche dicono che il 40% dei detenuti poi viene riconosciuto innocente; ma i giorni, i mesi e, spesso, gli anni trascorsi in carcere nessuno glieli restituirà, senza contare la ferita che questi cittadini si porteranno dentro, il ricordo del carcere e l'odio terribile verso una società che ha, a torto o a ragione, rovinato la loro vita.

Nella Messa noi giovani abbiamo portato la nostra esperienza e solidarietà, abbiamo pregato e cantato.

Alla fine della Messa, lo scambio degli auguri e di impressioni tra noi e i detenuti, ha arricchito la nostra esperienza umana e ci ha aperto gli occhi sulla realtà della sofferenza che ci circonda; in particolare riportiamo l'appello di un ragazzo: "Portate fuori la

nostra esperienza, ditelo fuori che non siamo bestie".

Alla fine i detenuti hanno manifestato il desiderio che ci siano altre visite di questo tipo; e, mentre molti cancelli lugubri si chiudevano alle nostre spalle e ci separavano dai fratelli detenuti, riportandoci alla nostra più fortunata realtà, il cappellano esprimeva la gioia di non essere stato solo in questo giorno così sentito.

Ma siamo noi a dovervi ringraziare, Mons. Mesiti, per la grande opportunità che ci avete dato. E grazie per il vostro impegno di frontiera, silenzioso e spesso non considerato.

I giovani siamo ritornati alle nostre case, alle consuete occupazioni, ma certamente segnati da questa esperienza; la nostra storia personale non ci è sembrata più così brutta dopo aver visto e sentito quella dei carcerati; e ci resta nel cuore la stupefacente scoperta che quest'anno per noi l'Emmanuele è nato nel supercarcere di Palmi: "Io ero carcerato e voi mi avete visitato".
